

REGGIO CALABRIA - Il progetto di Action Aid riadattato a questo particolare momento

Un prezioso “spazio aperto” per i ragazzi

“Tifa per te” è il filo conduttore dell’iniziativa finalizzata all’inclusione delle fasce disagiate

Giorgio Gatto Costantino

REGGIO CALABRIA

Quando l'anno scorso fu scelto il nome del progetto certamente non si pensava a quanto sarebbe stato profetico per i mesi a venire: OpenSpace. Parlare di “spazio aperto” al tempo del Coronavirus e della conseguente quarantena sembra un ossimoro e invece è una necessità. Specie se si comprende che tale progetto – realizzato dalla Onlus ActionAid in partenariato con altre sigle e associazioni e finanziato dalla fondazione “Con i Bambini” - si rivolge a bambini e adolescenti a rischio esclusione che col concetto di spazi aperti o chiusi si devono misurare ogni giorno in maniera diversa da tanti coetanei.

Per loro, spesso, gli spazi aperti sono quelli derivanti dall'abbandono scolastico e gli spazi chiusi (o preclusi) sono quelli dell'accesso alla conoscenza e alla costruzione del futuro. In tempi di pandemia il progetto destinato a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e la dispersione si è rapidamente rimodulato. Un po' come fanno i navigatori satellitari che in macchina “ricalcolano” il percorso quando si devia da quello originario. Cambia la strada ma la meta resta uguale. Così gli operatori di Milano, Bari, Palermo e Reggio Calabria, le città in cui l'iniziativa si realizza, hanno ricalcolato il percorso che stavano seguendo e rimodulato l'offerta in chiave digitale. Lo hanno fatto lanciando in rete, sui social e tramite i contatti

diretti con le scuole “Tifa per te!” una proposta specifica, cadenzata nei tempi e nei modi di esecuzione per riprendere per mano gruppi di adolescenti magari rimasti fuori dalle aule sia fisiche che virtuali per i più diversi motivi. Eleonora Scrivo è una delle responsabili di staff che a Reggio Calabria collabora con gli I.c. “Radice Alighieri” di Catona, “Telesio Montalbetti Ceraolo” di Modena e con il liceo delle Scienze Umane “T. Gulli”. Con queste scuole e i loro dirigenti da tempo va avanti un'azione sinergica e inclusiva molto proficua che continua e si rafforza anche in questi tempi così particolari. “Il percorso – spiega la Scrivo - è destinato a ragazze e ragazzi dai 14 a 17 anni con i quali si vuole tracciare un futuro di autorealizzazione. L'attività appena partita si sta articolando in percorsi di case management per la costruzione di un progetto personalizzato che parta dalla scoperta dei talenti del singolo, attraverso esperienze innovative quali l'ideazione di un programma web-radio; incontri di orientamento per conoscere il mondo del lavoro e della formazione e gli strumenti relativi alla ricerca attiva di una occupazione e l'elaborazione finale del proprio progetto formativo-professionale”.

Una sfida articolata e difficile per i vincoli stringenti imposti dall'emergenza che vuole dare strumenti e metodo oltre che energia ai ragazzi. C'è infatti la consapevolezza che i risultati si ottengono non con azioni estemporanee ed eclatanti ma con un dialo-

go perseverante finalizzato a far crescere nei ragazzi l'autostima necessaria a non scoraggiarsi di fronte a difficoltà più grandi di loro.

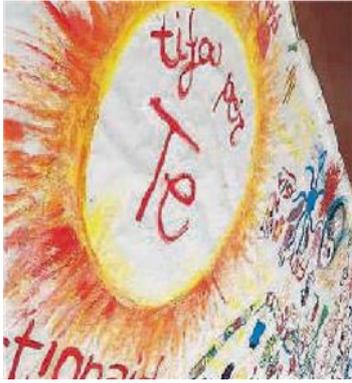
Per Eleonora “bisogna aiutare i ragazzi a uscire dal cono d'ombra nel quale finiscono non certo per colpa loro”. Un'ombra generata da un sistema impreparato ad affrontare le emergenze che reagisce spesso in modo isterico e disordinato. Con una serie di incontri on line di gruppo, gli operatori guidati da Francesca Altomonte aiuteranno i ragazzi a rielaborare motivazioni, desideri e competenze di base. Questi valori saranno poi trasformati in progetti da condividere con i coetanei tramite le onde della web radio. Si parlerà di come costruire un curriculum vitae e un prospetto di competenze col quale partecipare da protagonisti alla costruzione di un futuro collettivo più inclusivo e partecipativo. Anche questa esperienza segnerà nel tempo il modo col quale la parte più responsabile e attiva della società avrà saputo rispondere alla costruzione di una società più solida e solidale.



Il team Eleonora Scrivo e Francesca Altomonte; sotto le attività avviate prima del lockdown e ora rimodulate a distanza



Peso: 48%



Peso:48%